

LE LETTERE ARABE

الْحُرُوفُ الْعَرَبِيَّةُ

In arabo, come in qualsiasi altra lingua, ci si esprime con parole costituite da consonanti e da vocali. Queste ultime, come già abbiamo visto, possono essere brevi o lunghe. Le vocali brevi si possono omettere nell'ortografia. Questo avviene abitualmente nei libri, nella stampa in genere ed in qualsiasi scritto di persone di madre lingua. Infatti, ad un arabo basta lo "scheletro" della parola, costituito dalle sole consonanti, per riprodurne il suono completo mentalmente o oralmente.

Le vocali compaiono nel Corano e nei testi poetici o letterari molto antichi, per evitare al lettore ogni ambiguità nell'interpretazione. Negli esemplari più antichi del Corano le vocali sono scritte con l'inchiostro rosso, quale simbolo del sangue ossia della vita, da cui il loro nome di حَرَكَة, cioè "movimento".

LE LETTERE CONSONANTI

Si distinguono in due categorie:

1. **Lettere "solari"** حُرُوفُ شَمْسِيَّةٌ dalla parola شَمْسٌ "sole".

Esse sono 14: ت ث د ذ ر ز س ش ص ض ط ظ ل ن

La «ل» dell'articolo «أل», posto davanti a parola iniziante per una di queste lettere, viene ad essere foneticamente assimilata dalla lettera solare, pur conservandosi nell'ortografia. Il risultato di tale incontro provoca la caduta del ة della «ل» ed il raddoppiamento della lettera solare mediante il segno ّ.

Es.:

l'allievo التِّلْمِيذُ

il sole الشَّمْسُ

2. **Lettere "lunari"** حُرُوفُ قَمَرِيَّةٌ dalla parola قَمَرٌ "luna".

Sono tutte le rimanenti lettere le quali non operano alcuna modificazione fonetica dell'articolo che le precede.

Es.:

la porta الْبَابُ

la luna الْقَمَرُ